

Quando l'economia circolare diviene grande impresa sociale

Il modello imprenditoriale di Rete Cauto dà lavoro a 549 persone e aiuta le aziende a gestire i rifiuti in modo sostenibile e responsabile



“549 lavoratori e lavoratrici, con il 41% inserito in percorsi di inclusione lavorativa, e l'87% dei contratti a tempo indeterminato. Un sistema imprenditoriale che dimostra come la cooperazione sociale possa essere allo stesso tempo un operatore competitivo sul mercato e un motore di sviluppo inclusivo per il territorio”



Quando si parla di economia circolare si pensa spesso a grandi industrie o a innovazioni tecnologiche. Ma esistono realtà imprenditoriali che da anni dimostrano come la transizione ecologica possa nascere anche da modelli economici capaci di

tenere insieme sostenibilità ambientale, valore sociale e solidità di mercato. Tra queste c'è Rete Cauto, sistema cooperativo nato a Brescia nel 1995 e oggi diventato un attore strutturato nei servizi ambientali e nella sostenibilità. Nel tempo la rete ha

costruito un modello organizzativo capace di integrare imprese cooperative, associazioni e progetti innovativi che operano in diversi ambiti: dalla gestione dei rifiuti alla produzione di energia rinnovabile, dal recupero delle eccedenze alimentari ai

servizi ambientali per imprese e pubbliche amministrazioni. I numeri raccontano la dimensione di questa esperienza: 549 lavoratori e lavoratrici, con il 41% inserito in percorsi di inclusione lavorativa, e l'87% dei contratti a tempo indeterminato. Un siste-

Dalla gestione dei rifiuti alla valorizzazione delle risorse

Il sistema di servizi sviluppato da Rete Cauto copre l'intero ciclo di gestione dei rifiuti: dalla raccolta

e dal trasporto alla selezione, fino al recupero delle diverse frazioni merceologiche. Un'attività che si rivolge sia alle aziende sia agli enti pubblici e che viene costruita attraverso soluzioni personalizzate in base alle esigenze operative dei clienti. Cuore di questo sistema è l'impianto di trattamento attivo dal 2014 a Brescia: una struttura di oltre 15.000 metri quadrati, autorizzata alla gestione di 60.000 tonnellate di rifiuti all'anno nella quale lavorano circa 40 persone, molte delle quali in progetto di inserimento lavorativo. Qui i materiali vengono selezionati e avviati a filiere di riciclo dedicate – carta, plastica, legno, metalli, RAEE e altre frazioni – riducendo al minimo il conferimento in discarica. Grazie al lavoro svolto nell'impianto, meno dell'1% dei rifiuti in ingresso viene destinato allo smaltimento finale. Si tratta di un risultato che dimostra come una corretta gestione dei rifiuti possa trasformare uno scarto in una risorsa, reinserendo i materiali nei cicli produttivi e contribuendo a ridurre l'utilizzo di materie prime.

Un modello di sostenibilità integrata

L'approccio adottato da Rete Cauto si basa sui principi dell'economia circolare e sulle cosiddette 4R: ridurre, riutilizzare, riciclare e recuperare. L'obiettivo è massimizzare il valore dei materiali lungo tutto il loro ciclo di vita, evitando che diventino rifiuti destinati allo smaltimento. Questo modello non produce solo benefici ambientali. Collaborare con Rete Cauto significa infatti poter associare alla gestione responsabile dei rifiuti anche un impatto sociale concreto. All'interno dell'impianto e nei diversi servizi operativi lavorano infatti persone inserite in percorsi di inclusione lavorativa, dimostrando come le attività ambientali possano diventare occasione di crescita e integrazione per chi si trova in situazioni di fragilità.



“Grazie al lavoro svolto nell'impianto, meno dell'1% dei rifiuti in ingresso viene destinato allo smaltimento finale”

In questo modo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica non viene affrontata come tre dimensioni separate, ma come parti di un unico sistema. Un approccio che permette alle aziende clienti di rafforzare le proprie strategie ESG e di rendicontare in modo misurabile gli impatti generati.

Un partner operativo per le aziende

Per molte imprese la gestione dei rifiuti è oggi una funzione strategica: non riguarda solo lo smaltimento degli scarti, ma anche il rispetto delle normative ambientali, la tracciabilità dei materiali e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. In questo contesto Rete Cauto opera come partner tecnico e operativo per le aziende, offrendo servizi di raccolta e gestione dei rifiuti progettati sulle esigenze produttive e organizzative delle singole realtà. Il servizio

di raccolta rifiuti dedicato alle imprese comprende il ritiro direttamente presso la sede aziendale, il trasporto e l'avvio a recupero o smaltimento delle diverse frazioni – dalla plastica alla carta, dal legno ai metalli, fino ai rifiuti

pericolosi e ai RAEE – garantendo il rispetto delle normative e una gestione efficiente dei flussi di materiali. A questo si affianca un supporto completo nella gestione documentale e nella tracciabilità dei rifiuti, con un'at-

tenzione costante alla conformità normativa lungo tutte le fasi del processo. L'esperienza maturata nel settore consente così di offrire soluzioni personalizzate per ogni tipologia di attività produttiva, ottimizzando i processi di raccolta e massimizzando la quota di rifiuti avviati a riciclo. Affidare la gestione dei rifiuti a un soggetto specializzato significa per le aziende ridurre la complessità operativa, semplificare gli adempimenti ambientali e migliorare le proprie performance ESG, trasformando un obbligo normativo in un'opportunità di efficienza e responsabilità. In questo modo Rete Cauto dimostra di poter essere non solo un attore dell'economia circolare, ma anche un partner industriale capace di accompagnare le imprese nella transizione verso modelli produttivi più sostenibili.

I cicli di recupero dei materiali

All'interno dell'impianto i rifiuti seguono percorsi di lavorazione specifici che permettono di recuperare materia e reinserirla nelle filiere produttive. La carta e il cartone provenienti sia dal circuito urbano sia dalle aziende del territorio, vengono selezionati e pressati. Dopo questa lavorazione cessano di essere rifiuti e diventano End of Waste, materia prima seconda che torna alle cartiere aderenti al Consorzio COMIECO o ad altre cartiere selezionate secondo criteri di sostenibilità. Il legno, proveniente principalmente dai centri di raccolta comunali e da servizi dedicati ad aziende e privati, viene invece selezionato e caricato su bilici per ottimizzare il trasporto. Il materiale viene poi inviato a impianti appartenenti al circuito del Consorzio RILEGNO, dove viene recuperato e trasformato in nuovi prodotti. Anche la plastica segue un processo strutturato: il rifiuto plastico, proveniente per la maggior parte dal circuito urbano,

viene selezionato e gli imballaggi vengono puliti manualmente lungo i nastri di selezione. Successivamente il materiale viene pressato in balle da circa 900 chilogrammi l'una e inviato a impianti di seconda selezione (CSS) aderenti al Consorzio COREPLA o ad altri impianti che producono materia prima seconda. Accanto a queste filiere, l'impianto gestisce anche rifiuti ingombranti e imballaggi misti provenienti da servizi dedicati a cittadini e aziende. In questo caso il lavoro consiste in una selezione manuale all'interno della cabina di cernita, dove i materiali vengono separati per tipologia – carta, plastica, metallo, legno e altre frazioni – e avviati ai rispettivi circuiti di recupero. Questi processi dimostrano come una corretta gestione dei rifiuti possa trasformare uno scarto in una risorsa, reinserendo i materiali nei cicli produttivi e contribuendo a ridurre l'utilizzo di materie prime.